

*Antonio d'Angiò*

Cari amici e colleghi,  
riprendiamo la pubblicazione della nostra newsletter (relativa alle attività del 2015 e 2016) che mi piacerebbe dedicare a Salomon Resnik, recentemente scomparso, che ha condiviso con tutti noi la ricca esperienza del Workshop di Napoli nel 2014. E' nel suo affettuoso ricordo di impareggiabile maestro, amico e collega, come lui amava definirmi negli ultimi anni, che personalmente mi accingo a ripercorrere per voi le tante iniziative degli ultimi due anni, allo scopo di riprendere la pubblicazione della nostra newsletter che come sapete è stata interrotta lo scorso anno per i molteplici impegni relativi alla pubblicazione de "La città psicotica" il libro che raccoglie i contributi del nostro Workshop di Napoli.

Non è semplice per me raccontare le innumerevoli cose accadute in questi quattro anni in cui ho ricoperto, grazie al vostro appoggio, la prestigiosa carica di Segretario Generale dell'Associazione. Siamo partiti all'inizio del nostro mandato esattamente da Lione, nel settembre 2013, e ritorniamo dopo quattro anni in questa splendida città della Francia alla quale mi legano molti piacevoli ricordi e alla quale sono associate le tante conquiste scientifiche della clinica gruppoanalitica. Abbiamo girato mezza Europa, toccando la Svizzera, l'Inghilterra, la Finlandia, l'Italia ed ancora la Francia.... ed abbiamo compreso che l'Analisi transculturale di Gruppo, se vuole darsi un futuro, deve rinnovarsi nei dispositivi e nel suo impianto teorico senza trascurare il possibile apporto di nuovi gruppoanalisti transculturali (magari non europei) e guardando sempre con doverosa attenzione ma con "occhi nuovi" ai maestri del passato che pure hanno fatto parte della nostra Associazione, come Dennis Brown, René Kaës, Malcom Pines o Jean Claude Rouchy, quest'ultimo magistralmente ricordato da Jaak Le Roy nel corso delle recenti Giornate di Studio della SFPPG dedicate alla sua memoria e alle quali ho avuto l'onore di partecipare nello scorso mese di marzo a Parigi.

Nella precedente newsletter (distribuita a Turku nel 2015), segnalavo che oltre al buon livello delle nostre iniziative sia in termini di partecipazione che in termini di qualità del lavoro svolto nei gruppi, c'era la necessità di incrementare i rapporti con altre Associazioni similari e ritengo che la nostra Associazione abbia avuto in questi ultimi quattro anni una discreta visibilità grazie proprio ai rapporti intensi e costruttivi che si sono instaurati:

1. con l'IAGP, grazie al lavoro di Giovanna Cantarella e al mio modesto contributo al primo Congresso sulla ricerca nell'IAGP di Atene (già segnalato nella precedente newsletter),
2. con la Group Analytic Society international alla cui prossima Conferenza di Berlino (August 2017) Giovanna Cantarella e Bettina Fink saranno presenti con un loro contributo così come il sottoscritto sarà presente (non fisicamente ma con un video) sul tema "Flight, Displacement and Exile" e con un contributo dal titolo "The Reception Policies of refugees in Italy, between European inadequacies, attempts to good practice and group-analytic transcultural experiences".

3. con la Società Francese di Psicoterapia Psicoanalitica di Gruppo (SFPPG) che ha visto, grazie ai rapporti eccellenti instauratisi tra la nostra presidente, Ruth Waldvogel e il presidente della SFPPG, Philippe Robert, l'invito ufficiale all'EATGA al Colloquio annuale della SFPPG nel marzo del 2016 dove ad Aix en Provence il sottoscritto ha condotto un Gruppo esperienziale d'analisi transculturale di gruppo sul tema "La Migrazione come metafora", e con la quale sempre nel 2016 il nostro Study Day (grazie al lavoro della nostra Segretaria scientifica Claudine Vacheret e di Edith Lecourt) ha avuto come ospite proprio il presidente della SFPPG, Philippe Robert con la relazione dal titolo "Des frontières pour penser: réalité externe, réalité psychique" che troverete nella sua versione francese all'interno di questa newsletter insieme al mio contributo su un'esperienza fatta con un Gruppo di Supervisione transculturale.

4. con la Federazione Europea di Psicoanalisi (FEP) grazie all'intercessione e all'attivismo della nostra Segretaria scientifica, Claudine Vacheret e del GLPRA (Groupe Lyonnais de Psychanalyse Rhône-Alpes). Infatti all'interno della FEP a Bruxelles su iniziativa di Fabienne Fillion è stato organizzato un Gruppo di ricerca su un progetto particolarmente importante per l'EATGA che ha per titolo "Pensare analiticamente ciò che si mette in gioco tra le lingue a livello intra e inter-psichico". Orbene a questo Gruppo di Ricerca promosso da Fabienne Fillion ritengo che bisogna assolutamente aderire e collaborare proprio nella misura in cui l'EATGA - che ha scelto fin dalla sua costituzione l'utilizzo di più lingue nel lavoro analitico transculturale con i gruppi - non ha mai realmente "pensato analiticamente a ciò che si mette in gioco tra le lingue a livello intrapsichico e inter-psichico".

5. infine si è instaurato attraverso la dott.ssa Virginia De Micco (psichiatra psicoanalista del Centro Napoletano di Psicoanalisi che abbiamo avuto l'onore di ospitare all'Istituto Italiano di Studi Filosofici lo scorso dicembre per la presentazione del nostro libro "La città psicotica") un fruttuosa convergenza con il Gruppo di Ricerca "Geografie della Psicoanalisi" dell'IPA (Associazione Internazionale di Psicoanalisi) coordinato da Lorena Preta e di cui fanno parte sia Virginia De Micco che Cosimo Schinaia, il nostro ospite all'odierno Study Day Lionese. Proprio in rappresentanza dell'EATGA ho partecipato presso il Centro Napoletano di Psicoanalisi, lo scorso novembre, ad un interessante Seminario organizzato dal Gruppo di Geografie della Psicoanalisi dal titolo "Il volto e il velo: identità e nuove geografie culturali". Allego in questa newsletter la relazione tenuta in questo Seminario dal titolo "La donna, il corpo, il velo. Il punto di vista benslamiano". Mi scuso se il contributo è solo in italiano ma non ho avuto materialmente il tempo di tradurlo in inglese o in francese. Mi riprometto di farlo per una prossima occasione..

Ed è proprio sulla scorta di quest'ultima collaborazione con il Gruppo di Geografie di Lorena Preta e delle ricche suggestioni giunte nel corso dell'ultimo Scientific Meeting di Napoli in particolar modo da Jaak Le Roy, Alessandra Manzoni, Donatella Mazzoleni e Silvia Amati Sas (che qui ringrazio per il prezioso regalo che mi ha fatto dandomi un suo testo su José Bleger appena edito da L'Harmattan), che è nata l'idea del tema di questo odierno Study Day.

L’idea di fondo che guida questa edizione del nostro Study Day è che l’apporto strategico delle riflessioni provenienti dal Gruppo di Ricerca “Geografie della Psicoanalisi” dell’IPA (magistralmente guidato dalla dott.sa Lorena Preta), possa costituire un momento di confronto autentico sui temi della “transculturalità” e del lavoro con i gruppi così come delle nuove una possibile “geografia delle metapsicologie a partire dalle -logie passionali dei popoli nei loro idiomi”, un lavoro che, tra l’altro, abbiamo cercato di cominciare proprio con il Workshop di Napoli partendo dalla realtà della città.

Da qui nasce la “filosofia” dell’odierno incontro che vuole approcciare una semplice possibilità, ovvero quella di pensare a delle mappe aggiornate per la Gruppoanalisi transculturale attraverso lo studio del rapporto mente/cultura nella prospettiva dei luoghi, degli spazi di vita, dei paesaggi (mentali).

Questi dunque i temi che saranno affrontati nell’odierno Study Day a partire dal rapporto tra interno/esterno, tra realtà intrapsichica e realtà intersoggettiva, nell’articolazione complessa tra spazio mentale, spazio geometrico e spazio antropologico, tra spazio psicoanalitico e spazio architettonico/urbanistico, temi questi che saranno trattati dal nostro ospite Cosimo Schinaia. Passeremo poi a guardare e ri-guardare (nel doppio senso di un guardare di nuovo e di avere riguardo per) l’architettura del nostro agire nella pratica gruppale transculturale attraverso l’apporto della nostra Segretaria scientifica, Claudine Vacheret, che ci offrirà una riorganizzazione aggiornata delle mappe concettuali relative ai termini di setting, di dispositivo e di processo, ben sapendo – come ancora noi abbiamo appreso dal Workshop sulla città – che il lavoro transculturale deve assumere come opzione di fondo, pena il rischio della sua stessa estinzione, il dialogo incessante con altri saperi, con altre discipline, con altre culture.

## Chers amis et collègues

nous reprenons la publication de notre newsletter (sur les activités de 2015 et 2016) que j’aimerai bien dédier à Salomon Resnik, décédé récemment, qui a partagé avec nous l’expérience riche du Workshop de Naples en 2014. Il est dans sa mémoire affectueuse de maître incomparable, ami et collègue, comme il aimait me définir dans les derniers ans, que je m’appête à signaler pour vous les nombreuses initiatives des derniers deux ans, au but de reprendre la publication de notre newsletter interrompue l’année dernière pour les engagements relatifs à la publication de «La cité psychotique» le livre qui recueille les contributions de notre Workshop de Naples.

Il n’est pas facile pour moi de résumer les nombreux événements qui se sont produits au cours des quatre années ou j’ai couvert, grâce à votre soutien, la place prestigieuse de Secrétaire Général de l’Association. Nous avons commencé au début de notre mandat exactement de Lyon, dans le septembre 2013, et nous revenons quatre ans après dans cette splendide ville de la France à laquelle me lient nombreux souvenirs agréables et à laquelle sont associées beaucoup de conquêtes scientifiques de la Clinique groupanalytique. Nous avons visité une grande partie d’Europe en touchant la Suisse, l’Angleterre, la Finlande, l’Italie et encore la France, et nous avons compris que l’analyse transculturale de Groupe, s’il veut se consacrer un avenir, il doit se renouveler dans les dispositifs et dans son cadre théorique sans négliger la contribution possible de nouveaux Analystes transculturels de Groupe (pos-

siblement pas européens)... en regardant toujours avec attention juste mais avec des “yeux nouveaux” aux maîtres du passé qui ont également fait partie de notre Association, comme Dennis Brown, René Kaës, Malcom Pines ou Jean Claude Rouchy, ce dernier magistralement rappelé par Jaak Le Roy à l’occasion des récentes Journées d’Étude de la SFPPG dédiées à sa mémoire et auxquelles j’ai eu l’honneur de participer dans le mois de mars à Paris.

Dans la newsletter précédent, distribuée à Turku en le2015, je signalais qu’au-delà du bon niveau de nos initiatives soit en termes de participation qu’en termes de qualité du travail déroulés dans les groupes, il y avait la nécessité de développer les rapports avec d’autres Associations similaires et je crois que notre Association ait eu dans ces derniers quatre ans une visibilité discrète grâce vraiment aux rapports intenses et constructifs qui se sont instaurés::

1. avec l’IAGP, grâce au travail de Giovanna Cantarella et ma modeste contribution au premier Congrès sur la recherche de l’IAGP en Athènes (déjà signalée dans la newsletter précédent)

2. avec le Group Analytic Society international à lequel prochaine Conférence de Berlin, August2017, Giovanna Cantarella et Bettina Fink seront présents avec une original contribution. Egalementj'eseraiprésent(pasphysiquementmaisavecunvidéo)surlesujet“Flight,Displacement and Exile” et avec une contribution intitulée The Reception Policies of refugees in Italy, between European inadequacies, attempts to good practice and group-analytic transcultural experiences”.

3. avec la Société Française de Psychothérapie Psychanalytique de Groupe (SFPPG) qui a vu, grâce aux excellentes relations établies entre notre président, Ruth Waldvogel et le président de la SFPPG, Philippe Robert, l’invitation officielle à l’EATGA à les Journées Scientifiques « Cliniques groupale et idéologies » de la SFPPG dans le mars de 2016 où à l’Aix en Provence le soussigné a mené un Groupe expérientiel d’analyse de groupe sur le sujet “La Migration comme Métaphore”, et avec la quelle toujours en 2016 notre Study Day, grâce au travail de notre Secrétaire scientifique Claudine Vacheret et d’Edith Lecourt, il a eu comme propre hôte le président du SFPPG, Philippe Robert avec une contribution du titre “Des frontières pour penser: réalité externe, réalité psychique” que vous trouverez dans sa version française à l’intérieur de cette newsletter avec ma contribution sur une expérience faite avec un Groupe de Supervision Transculturel.

4. avec la Fédération Européenne de Psychanalyse (FEP) grâce à l’intervention et à l’activisme de notre Secrétaire scientifique, Claudine Vacheret et du GL-PRA, Groupe Lyonnais de Psychanalyse Rhône-Alpes. En effet dans le cadre du FEP à Bruxelles à l’initiative de Fabienne Fillion un Groupe de recherche a été organisé sur un projet particulièrement important pour l’EATGA qui a pour titre “Penser analytiquement ce qui se joue entre les langues au niveau intra et inter psychique”

Alors à ce Groupe de Recherche parrainé par Fabienne Fillion je crois qu’il faut adhérer absolument et collaborer vraiment dans la mesure dans lequel l’EATGA – qui a choisi depuis sa constitution l’utilisation de plusieurs langues dans le travail analytique avec des groupes interculturels - elle n’a pas jamais pensé réellement analytiquement à ce qu’il se joue entre les langues au niveau intrapsychique et interpsychique”.

5. finalement il s’est instauré à travers le dr. Virginia De Micco, Psychiatre et Psychanalyste du Centre Napolitain de Psychanalyse que nous avons eu l’honneur de recevoir à l’Institut Italien d’Études Philosophiques le décembre dernier pour la présentation de notre

livre “La cité psychotique”, une convergence fructueuse avec le Groupe de Recherche « Géographies de la Psychanalyse » de l’IPA, Association Internationale de Psychanalyse coordonné par Lorena Preta et dont font partie soit Virginia De Micco que Cosimo Schinaia, notre hôte aujourd’hui au Study Day Lyonnais. Justement en représentation de l’EATGA j’ai participé près du Centre Napolitain de Psychanalyse, le novembre dernier, à un intéressant Séminaire organisé par le Groupe de Géographies de la Psychanalyse du titre “Le visage et le voile: identité et nouvelles géographies culturelles.” Je joins dans cette newsletter le rapport tenu dans ce Séminaire du titre “La femme, le corps, le voile. Le point de vue benslamien”... je m’excuse si la contribution est seulement en italien mais je n’ai pas eu le temps matériellement de le traduire en anglais ou en français. Je me promets de le faire pour une prochaine occasion....

Et il est vraiment sur l’escorte de cette dernière collaboration avec le Groupe de Géographies de Lorena Preta et des riches suggestions jointes au cours du dernier Scientific Meeting de Naples en particulier de part de Jaak Le Roy, Alessandra Manzoni, Donatella Mazzoleni et Silvia Amati Sas, (que je remercie ici pour le cadeau précieux qu’elle m’a fait en me donnant son texte sur José Bleger), que l’idée du sujet du Study Day d’aujourd’hui est née.

L’idée de fond qui guide cette édition de notre Study Day c’est que l’apporte stratégique des réflexions provenant du Groupe de Recherche de « Géographies de la Psychanalyse » de l’IPA, (magistralement guidé par Lorena Preta) puisse constituer un moment de comparaison authentique sur les thèmes de la “transculturalité” et du travail groupale ainsi que des nouveaux points d’orientation pour des Cartographies de l’inconscient, c’est-à-dire de constituer, comme Fethi Benslama écrit, une « Géographie possible des métapsychologies » à constituer à partir des logia passionnelles des peuples dans leurs idiomes, un travail que nous avons tâché de commencer avec le Workshop de Naples en partant de la réalité de la ville.

D’ici la “philosophie” de la rencontre d’aujourd’hui, qui veut simplement s’approcher à une possibilité, c’est-à-dire celle de penser à des cartes ajournées pour l’Analyse transculturelle de Groupe à travers l’étude du rapport esprit /culture dans la perspective des lieux, des espaces de vie, des paysages (mentaux).

Ceux-ci, donc, les sujets qui seront affrontés dans le prochain Study Day à Lyon à partir du rapport entre interne/externe, entre réalité intrapsychique et réalité intersubjective dans l’articulation complexe entre espace mentale, espace géométrique et espace anthropologique, entre espace psychanalytique et espace architectonique/urbanistique confié à notre hôte, Cosimo Schinaia. Puis nous passerons à garder et re-garder l’architecture du nôtre agir dans la pratique groupale transculturelle à travers la contribution de notre Secrétaire scientifique, Claudine Vivier Vacheret, qui nous offrira une réorganisation ajournée des cartes conceptuelles relatives aux termes de setting, de dispositif et de processus, bien en sachant - comme encore nous avons appris du Workshop sur la ville - que le travail transculturel doit assumer comme option de fond, peine le risque de sa même extinction, le dialogue incessant avec des autres savoirs, avec des autres disciplines, avec des autres cultures.